Anno XXVII. Mercoledì 24 Giugno 1874 N. 145.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL DISCORSO DI GLADSTONE ai minatori in isciopero

In Inghilterra gli operai si coalizzano non solo per mettersi in isciopero, ma per impedire che i loro compagni continuino nel lavoro. A loro avviso non deve essere lecito alle minoranze di turbare i disegni della maggioranza; e se i più deliberano di disertare la officina, i meno devono obbedire. A tale patto soltanto i salari potranno crescere, i padroni arrendersi. Ecco in brevi parole riassunta la dottrina delle celebri *Trade' s Unions*. È ad una coalizione di numerosi ed ostinati minatori che il Gladstone ha parlato, alcuni giorni or sono, coll'intento di persuaderli che avevano il diritto di chiedere, quale pegno di pace, la espulsione dei quattro compagni, i quali continuarono a lavorare presso la Società mineraria, malgrado le loro intimazioni e il loro divieto. Contro queste vendette selvaggie ha voluto protestare la indignata eloquenza del Gladstone, e il discorso di lui che si legge nel *Times* splende per purità e semplicità di pensieri, riscaldati dal sentimento religioso e ideale del bene. Il carattere delle orazioni di Gladstone è quello che un gran santo, se non ci fallisce la memoria, S. Bernardo soleva in tal guisa designare: *Lucere et ardere, perfectum est;* « luce e calore, in questo accordo è la perfezione. »

Volgendosi al capo dell'adunanza il quale significava la volontà dei minatori di Aston di non tornare al lavoro insino a che i quattro operai ribelli ai decreti dell' *Unione* non fossero stati licenziati, Gladstone, fra le altre cose, ha detto:

« Quale diritto avete di pretendere da quei quattro operai che il loro lavoro si compensi con un salario fissato da voi? Non potete negare ad essi la facoltà di lavorare come loro piaccia: Quale è la natura del vostro diritto? È la libertà di giudizio e di azione. Ma questo non è soltanto il diritto vostro; è il diritto di tutti, dei molti al pari dei pochi di un sol uomo come di mille uomini.......»

Quegli operai chiedevano alla Compagnia di commettere un atto di debolezza che la disonorerebbe e la farebbe scapitare nella pubblica opinione. Le si chiederebbe, continuava il Gladstone, di punire nel modo più duro quegli operai che si serbarono fidi ad essa nei giorni della sventura per saziare le collere di coloro che l'hanno abbandonata e guerreggiata per alcuni mesi. Egli si dichiarava aperto fautore degli interessi legittimi e dei diritti politici degli operai; desiderava che fosse estesa alle contee la franchigia elettorale dei borghi; ma da questa sua amicizia pegli operai traeva il coraggio di dire ad essi la verità. Fra coloro che li opprimono o li adulano, egli sceglieva la parte di amarli veramente e fortemente. I giornali inglesi ci diranno quale effetto abbiano prodotte le sue nobili parole; ma l' esempio che egli porge è degno di grande meditazione. Un uomo del suo valore e della sua fama, affaticato dalle battaglie della vita politica e dagli anni, non si perita ad affrontare con lieto animo le tempeste delle tumultuose assemblee popolari trattando con grande indipendenza di pensiero i problemi del lavoro e volgendo anche i più duri rimproveri agli operai, ai quali, in Inghilterra come in altri paesi, *pochi osano dir la verità*. Imperocchè oggidì al dogma della sovranità ed infallibilità divina dei Monarchi e dei Pontefici si vuol sostituire quello della sovranità e infallibilità divina del popolo; ed i fautori *della immacolata concezione popolare* non si avvedono che la loro nuova fede è erronea e illegittima al pari dell' antica. La dottrina vera è quella professata dal Gladstone, della libertà e della concorrenza, la quale riconosce la possibilità e la necessità di errare e di correggersi.

(Dal *Sole*) Luigi Luzzatti.

IX. CONGRESSO PEDAGOGICO E V. ESPOSIZIONE DIDATTICA IN BOLOGNA

(*Continuazione del N. 144.*)

NORME per il IX Congresso Pedagogico Italiano

Art. 1. Il IX Congresso Pedagogico Italiano si apre il giorno 8 Settembre 1874, e si chiude il 20 dello stesso mese.

Art. 2. Possono essere membri del Congresso quelli che in alcun modo appartengono al pubblico e privato insegnamento; i rappresentanti di Provincie e Municipi, di Società Scolastiche, letterarie, scientifiche e di Arti Belle, di Leghe d'insegnamento; e coloro tutti che in altra guisa si occupano d' istruzione e di educazione.

Art. 3. Chi desidera di prender parte al Congresso deve farvisi inscrivere presso l' Ufficio di Provveditorato agli Studi della rispettiva Provincia, ove l' iscrizione rimarrà aperta dal 1° Luglio a tutto il 20 Agosto: dopo, l' iscrizione medesima non avrà luogo che presso la Segreteria del Comitato promotore.

I R. Provveditori sono pregati di trasmettere prima della fine di Agosto al Comitato promotore gli elenchi degli inscritti, cui verrà da loro rilasciata un' apposita tessera d' ammissione al Congresso.

Art. 4. Nella seduta d' inaugurazione dell' otto Settembre ha luogo la nomina del Presidente e di quattro Vice-Presidenti, due per le adunanze relative all' istruzione primaria, e due per quelle riguardanti l' istruzione secondaria, non che la nomina delle Commissioni, di cui all'Articolo 13.

Art. 5. Nella seduta di chiusura è data comunicazione del sunto dei lavori del Congresso; ha luogo il conferimento dei premii, e viene scelto l' anno e la Città, in cui dovrà tenersi il X. Congresso Pedagogico italiano.

Art. 6. In ognuno degli altri giorni il Congresso tiene due sedute; nell' una si trattano i temi relativi agli studii primari; nell' altra i temi che si riferiscono agli studii secondari.

Art. 7. Le adunanze del Congresso sono pubbliche.

Art. 8. L' elezione del Presidente viene fatta a maggioranza assoluta di voti e per ischede segrete. Se nel primo scrutinio nessuno avesse raggiunto la maggioranza assoluta, verrà fatto ballotaggio fra i due che ottennero maggior numero di voti.

L' elezione dei quattro Vice-Presidenti ha luogo essa pure per ischede segrete, ma a maggioranza relativa.

Art. 9. Il Presidente nomina il Segretario generale specialmente incaricato di redigere il sunto degli Atti del Congresso: i quattro Vice-Presidenti nominano ciascuno un Segretario per la compilazione dei processi verbali delle discussioni.

Art. 10. Il Presidente, i Vice-Presidenti e i Segretari costituiscono il Consiglio di Presidenza.

Art. 11. Il Consiglio di Presidenza ha la rappresentanza generale del Congresso, provvede alla buona direzione del medesimo ed ha l' incarico d' istituire le pratiche pel Congresso futuro.

Art. 12. Il Comitato Promotore nomina per ogni tema una persona incaricata di svolgerlo e di presentare proposte per mezzo di una relazione scritta, che dev' essere stampata e diffusa un mese almeno prima dell' apertura del Congresso.

Art. 13. Sono nominate dal Congresso nella seduta d' inaugurazione due Commissioni, una per gli studii primari, l' altra per gli studii secondari, alle quali spetta rispettivamente di esaminare le proposte, di cui all' Art. 12, prima che siano presentate all' Assemblea per la discussione.

Ogni Commissione si compone di quindici membri, e nomina un Relatore al Congresso. Il proponente interviene alle sedute della Commissione, ed ha per primo la parola dinanzi al Congresso.

È fatta facoltà alle Commissioni di completarsi in caso di rinunzie, ed anche di aggregarsi altri membri.

Art. 14. Il Consiglio di Presidenza elegge Commissioni per la visita agl' Istituti Scolastici, sui quali esse debbono riferire nell' adunanza di chiusura.

Art. 15. Il Comitato Promotore nomina nel suo seno una Commissione esecutiva composta di 7 membri, perchè compia tutto che possa occorrere, ed abbia particolarmente a curare, d' accordo col Comitato medesimo, l' esecuzione delle deliberazioni prese dal Congresso non che la pubblicazione degli Atti del Congresso medesimo.

NORME Per la V. Esposizione Scolastica

Art. 1. Il IX Congresso Pedagogico italiano è accompagnato da una pubblica mostra di oggetti scolastici.

Art. 2. Possono prender parte alla mostra gli Asili e Giardini d' infanzia; le Scuole pubbliche e private d' insegnamento primario e secondario; gl' Istituti scolastici speciali; e in generale chiunque intenda esporre oggetti che si riferiscano all' istruzione e all' educazione.

Art. 3. L' Esposizione è divisa in classi corrispondenti alla diversa natura delle scuole, in guisa che le scuole elementari, le tecniche, le normali ecc. formino altrettanti gruppi distinti.

Quegl' Istituti però, che comprendono scuole di diversa natura, possono chiedere di mantenersi uniti i loro oggetti.

Art. 4. Vi sono inoltre quattro classi speciali, una per le pubblicazioni educative, una seconda pei modelli di edifici e suppellettili di scuola; una terza pel materiale d' insegnamento; una quarta in fine pei lavori eseguiti dagli insegnanti.

Art. 5. Unita alla mostra scolastica vi sarà pure una speciale esposizione di attrezzi ginnastici, a cura del Comitato Promotore del V. Congresso ginnastico.

Art. 6. Chiunque invierà oggetti all' Esposizione scolastica dovrà notare sopra apposito cartellino incollato sull' involto:

a) il Comune ove la scuola è posta, e la Provincia, a cui il Comune appartiene;

b) il nome della Persona o del Corpo morale che spedisce;

c) la precisa indicazione della natura della scuola (Art. 3.) ovvero della classe speciale (Art. 4.) a cui gli oggetti si riferiscano;

d) il prezzo, se l'oggetto è vendibile.

Art. 7. Gli oggetti debbano pervenire dal 1.° al 31 Luglio, franchi di porto, al Comitato promotore del Congresso Pedagogico in Bologna nell'edificio che a tempo verrà indicato.

Art. 8. Ogni espositore accompagnerà di una nota in duplo gli oggetti che invierà all'Esposizione.

Art. 9. Ogni Scuola o Istituto può esporre e saggi scolastici e tutto che si riferisce al proprio ordinamento.

Art. 10. I saggi scolastici debbono essere dell'anno in corso e in quel numero soltanto che basti a dare un'idea sufficiente dell'andamento di una scuola.

Art. 11. Dal Municipio verranno assegnati agli espositori che ne saranno giudicati meritevoli, premi di primo, secondo e terzo grado, e cioè: 1.° medaglie d'argento, 2.° medaglie di bronzo, 3.° menzioni onorevoli.

Art. 12. Tutti gli espositori che non facciano dichiarazione in contrario, sono ammessi al concorso pei premi, eccettuati quelli che inviino oggetti spettanti all'ultima classe, di cui all'articolo quarto.

Art. 13. Gli oggetti esposti alla mostra scolastica verranno giudicati da Giurì speciali per ogni classe.

Vi sarà inoltre un Consiglio Superiore che colla sua sanzione renderà definitivo il giudizio di ogni singolo Giurì.

Art. 14. I Giurì di classe sono nominati dal Comitato Promore del Congresso in quel numero per ogni classe che stimerà opportuno. I giurati sono di diritto membri del Congresso.

Art. 15. Il Consiglio Superiore dei Giurì si compone dei membri del Consiglio di Presidenza del Congresso pedagogico, e dei Presidenti e Segretari dei Giurì di classe.

Art. 16. I membri dei Giurì di classe debbono trovarsi in Bologna il 24 Agosto 1874, nel qual giorno avrà luogo la loro prima riunione per la nomina dei rispettivi loro Presidenti e Segretari a voti segreti ed a maggioranza relativa.

Art. 17. I Giurì di classe potranno dividersi in Commissioni, ma sui lavori di queste voterà l'intero Giurì.

Art. 18. I Giurì di classe dovranno far pervenire le loro relazioni motivate alla Presidenza del Consiglio Superiore pel giorno 12 Settembre con la indicazione dei meritevoli di premio.

Art. 19. Sono esclusi da premio i libri ed oggetti qualsiansi che lo abbiano già meritato nelle esposizioni precedenti, quando non sia provato che abbia avuto luogo per essi qualche riforma che per se sola li faccia meritevoli d'altro premio.

Art. 20. Il Municipio di Bologna per gli oggetti e saggi esposti, e per le istituzioni e scuole amministrate da esso sarà considerato fuori premio.

Art. 21. I Giurati saranno esclusi dai premii se esposero oggetti appartenenti ad una classe che debba essere giudicata dal Giurì di classe, del quale abbiano accettato di far parte.

Art. 22. Il Consiglio Superiore dei Giurì si riunirà il 12 Settembre per la elezione del Presidente e del Segretario a maggioranza relativa. Esso udirà la lettura di tutte le relazioni dei Giurì di classe e delibererà inappellabilmente sulle loro proposte entro il giorno 15 Settembre.

Art. 23. È riservato al Consiglio Superiore il conferimento di tre medaglie d'argento a quelli fra i Municipi italiani che dall'Esposizione appariranno essersi mostrati più benemeriti della Pubblica Istruzione nel corso dell'anno 1872-73.

Documenti Governativi

Il Ministero dell'Interno nel foglio num. 184 della *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica il concorso agli esami che a norma delle disposizioni dei RR. Decreti del 21 Giugno 1871 numeri 323-324 (Seria II^a) dovranno darsi in Roma nel prossimo mese di agosto per l'ammissione all'alunnato della 1^a Categoria (concetto) nella Amministrazione Provinciale.

Fu scelto detto mese perchè potessero prender parte al concorso i giovani che in quell'epoca avranno riportata la Laurea in giurisprudenza ch'è requisito indispensabile.

La relazione precedente i citati Decreti svolse già con ampiezza le ragioni del nuovo ordinamento della Carriera Amministrativa. Chi munito delle volute qualità e disposizioni si accinga a percorrerla non si troverà più davanti come una volta le lungaggini d'uno sterile tirocinio od una carriera contrariata da privilegi.

Ora si ha la prospettiva di un impiego retribuito convenientemente dopo un solo anno di volontariato, ed anche in quest'anno di prova l'alunno a misura della utilità dei servigi che saprà prestare potrà conseguire una qualche indennità.

Di fronte a queste nuove condizioni è ben ragionevole che si esigano le prove di una morale assoluta, e di una capacità garantita col doppio riscontro delle presunzioni legali e dello effettivo esperimento.

Che del resto questo modo di servire il paese sotto un regime costituzionale sembra possa essere accetto a qualunque giovane voglia onorevolmente trarre di buon'ora dai suoi studi un costrutto pratico e sicuro per l'avvenire.

Per i dettagli intorno ai vantaggi che si offrono, agli obblighi che s'incontrano ed alla regolarità dei documenti da prodursi rimandiamo gli aspiranti alla Prefettura locale.

Si riporta intanto l'avviso Ministeriale del suenunciato concorso:

MINISTERO DELL'INTERNO
Avviso di Concorso

È aperto il concorso agli esami, che a norma delle disposizioni sancite coi Reali decreti del 20 giugno 1871, numeri 323 e 324 (Serie 2^a), si daranno in Roma entro il prossimo mese di agosto per l'ammissione all'alunnato della carriera di 1^a categoria (concetto) dell'amministrazione provinciale.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero le loro istanze per mezzo del prefetto della provincia del rispettivo domicilio, entro il mese di luglio prossimo.

A giustificazione dei prescritti requisiti dovranno unire all'istanza:

1° Il certificato dell'ufficio di stato civile comprovante la cittadinanza italiana;

2° Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune dove hanno il proprio domicilio;

3° Il certificato di sana costituzione fisica e di buona salute;

4° La fede di nascita;

5° Il diploma della laurea di giurisprudenza conseguito in una delle Università del Regno. Tanto l'istanza, quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza ed a quelli che saranno ammessi all'esame il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Con successivo avviso, da pubblicarsi come il presente, verranno indicati i giorni in cui si terranno gli esami predetti.

Roma, addì 31 maggio 1874.

Il Direttore Capo della Divisione 1.°
D. Tonarelli.

Notizie Italiane

ROMA — Dal *Popolo Romano* togliamo la seguente descrizione della dimostrazione da più giorni organizzata dai clericali ed effettuata Domenica sera:

« Ricorreva, come tutti sanno, l'anniversario dell'Incoronazione del Pontefice: dopo i Vespri si celebrava in San Pietro un *Te Deum*, per cura della Società degl'Interessi Cattolici: e nella chiesa si era accolta una folla compatta, la cui maggioranza non era intervenuta nel tempio solamente per pregare.

« Sul finire del Vespro, Pio IX, circondato della sua corte e da alcuni signori in abito nero, ha preso posto nell'ambulatorio situato sul peristilio della Chiesa, mostrandosi dal primo finestrone, per quanto lo comportavano i cristalli da cui l'ambulatorio è coperto.

« La funzione religiosa ebbe termine regolarmente senza dar luogo a nissun incidente.

« Appena finito il *Te Deum*, e come prima si vide che Pio IX si ritirava, un ammasso di gente uscì precipitosamente dal tempio rovesciandosi a furia nella piazza. Ciò fece subito capire a tutti che, se la cerimonia religiosa era esaurita nella chiesa, la dimostrazione politica cominciava nella strada.

« Infatti tutta la folla seguì il movimento di chi aveva dato il primo esempio: e in pochi istanti intorno all'obelisco si vide stipato un ragguardevole ammasso di gente che raggiungeva qualche migliaio fra fanatici e curiosi.

« Dopo pochi minuti venne aperta la terza finestra dell'appartamento del Pontefice; e ad un tratto Pio IX, tutto vestito di bianco, comparve al davanzale della finestra stessa, avendo ai lati due monsignori, nei quali sebbene a distanza ci parve ravvisare Monsignor Bicci e Monsignor Pacca.

« È da immaginarsi ciò che ne seguì.

« I credenti si gettarono in ginocchio chiedendo la benedizione: i fanatici cominciarono a agitar i fazzoletti bianchi, a emetter grida di *Evviva*. Pio IX non rimase che due minuti in vista della moltitudine: si ritirò appena vide il chiasso che nella piazza si faceva, e non agitò la mano nè per salutare nè per benedire.

« Ma appena il pontefice si fu ritirato, la dimostrazione assunse subito un carattere diverso. Giova notare che nella piazza si raccoglieva buon numero di Carabinieri, di guardie di pubblica sicurezza, e di guardie di città: tutti gli agenti della pubblica forza rispettarono finchè il Papa fu alla finestra qualunque sfogo più o meno sincero di quello che poteva credersi sentimento religioso: lasciarono che la folla s'inginocchiasse, chiedesse la benedizione e anco gridasse Evviva.

« Ma quando Pio IX sparì dal balcone, subito lo schiamazzo crebbe a dismisura: il numero dei dimostranti aumentò, tutti presero ad agitare i fazzoletti, imprecando, minacciando in modo niente affatto cattolico. Gli urli si fecero più alti, e non mancò chi eccitò la folla a richiamare il Pontefice al grido di *Viva il Papa Re*.

« Fu allora che gli agenti della autorità intervennero: le guardie di città si unirono ai Carabinieri ed ai questurini, sul primo per invitare i fanatici a ritornare in calma, e poi per ordinare agli assembramenti tumultuarii di sciogliersi. Alcuni obbedirono: otto o dieci pensarono resistere: pronunciarono parole ingiuriose: fu loro intimato l'arresto: e vennero tratti a forza fuori della piazza.

« Ma la calma non si ristabiliva per questo, e premeva che intorno al Vaticano la gazzarra cessasse al più presto. Furono quindi chiamate frettolosamente due compagnie di bersaglieri le quali accorsero colla maggior sollecitudine. La vista della truppa bastò a convincere i più che bisognava sgombrare. I bersaglieri percossero in lungo ed in largo la piazza, la quale in un ora fu vuota.

« La grande manifestazione, cominciata poco dopo le sette, era finita prima delle otto. »

— E il *Diritto* dopo avere egli pure descritta la dimostrazione, aggiunge le seguenti considerazioni:

« La dimostrazione di ieri sera basta per confermare che Pio IX, dopo quattro anni di prigionia volontaria, ha una grande voglia di metter fuori la testa, di vedere i Romani e di respirare dell'aria più pura.

L'apparizione di ieri fu una concessione fatta a Pio IX da coloro che gli dovrebbero essere ossequiosi servi, e sono invece astuti dominatori dell'animo suo. Essi sono i carcerieri, essi i tiranni del sofferente vegliardo a cui i medici ordinano il moto e l'aria libera della campagna.

I due Reverendi che condussero ieri Pio IX alla finestra avevano tutta l'aria d'essere due manigoldi. »

Notizie Estere

FRANCIA — Abbiamo detto ieri che l'autorità ha fatto chiudere parecchi stabilimenti pubblici, sotto pretesto che servivano di convegno ai bonapartisti. *L'Ordre* scrive in proposito:

« Era riserbato alla repubblica moderata di mostrare il rispetto in cui essa tiene la libertà dell'industria e del commercio. Ecco persone di buona fede che con grandi spese aprono uno stabilimento; perchè questo o quell'altro consumatore ha questa o quell'altra opinione, si chiudono i loro stabilimenti, ed essi vengono rovinati.

« È una bella maniera di incoraggiare le transazioni e gli affari. »

AUSTRIA-UNGHERIA — I vescovi di Seckau e di Lavanto hanno dichiarato alla Luogotenenza che non opporranno veruna resistenza alla esecuzione delle leggi confessionali.

GERMANIA — S. M. l'Imperatore di Germania ha accordato l'ordine della Corona di seconda classe al senatore Giulio Bellinzaghi, sindaco di Milano.

SPAGNA — La vittoria riportata sui carlisti ad Alcora è confermata. Don Alfonso e donna Bianca riuscirono a ripararsi in Lucena. Dalla parte dei repubblicani 10 uccisi e 85 feriti.

— Un dispaccio da Madrid, in data del 19, reca:

Annunziasi da buona fonte che l'esercito repubblicano componesi di 120,000 uomini di fanteria e 10,000 cavalli, senza contare 43,000 uomini della riserva.

L'esercito del maresciallo Concha componesi di 30,000 uomini e 87 cannoni.

Si annunzia un prossimo manifesto dei repubblicani conservatori.

INDIE — Da Candahar si annunzia una terribile disgrazia. Una gran parte delle mura della città, danneggiate come sembra dalle forti pioggie, è crollata ed ha distrutto 100 case ed ha ucciso 400 persone.

Cronaca e fatti diversi

Curiosa statistica. — Nel N° 141 della *Gazzetta* nel dare vari appunti sul resoconto della Regia dei Tabacchi per l' anno 1873, ci sfuggì un importantissimo dato, e cioè quello della quantità media del tabacco fumato per ogni individuo nelle varie provincie d' Italia nello stesso anno.

La nostra Provincia primeggia su tutte, ed assieme a quella di Livorno segna sulle altre provincie una differenza singolarissima. Infatti ogni Ferrarese ha fumato grammi 1365 di tabacco, quei di Livorno 1339; poi vengono le altre provincie incominciando da Rovigo con 990 e scendendo giù sino a Belluno che consumò 180 grammi per individuo.

Donde, così sensibili differenze? È benessere il nostro od abitudine, od ozio che ci ha fatto tanto fumare? Noi vorremmo che qualcuno ce lo dicesse.

Nuovi uffici telegrafici. — La Direzione generale dei telegrafi annunzia l' apertura di nuovi uffici telegrafici in Castelguglielmo, provincia di Rovigo, e in Colfiorito, provincia di Perugia.

Nuovi uffici postali furono testè aperti:

Altavilla Irpina, Avellino; Aprigliano, Cosenza; Borca, Belluno; Campana, Cosenza; Capranica, Roma; Ceresara, Mantova; Cerisano, Cosenza; Cerzeto, id., Dipignano id.; Fossalto, Campobasso; Furnari, Messina; Grimaldi, Cosenza; Ischia di Castro, Roma Noventa Vicentina, Vicenza; Rignano Flaminio, Roma; Rose, Cosenza; Scandriglia; Perugia; Scigliano, Cosenza; Tripi, Messina.

Letture pubbliche di storia patria. — Domenica 28 Giugno alle ore 2 pom. il sig. Bottoni dott. Antonio leggerà nella Sala della Società Operaia sul seguente argomento: *I Pontefici del Secolo XVIII.*

Corte d'Assisie. — Questa mattina l' udienza è incominciata alle 8 onde poter terminare in giornata la laboriosissima causa che ha già occupate 3 lunghe sedute contro individui imputati di contraffazione e spendizione di falsi boni di banche.

Daremo domani il risultato di questi dibattimenti, che chiudono la 2.ª sezione della 2.ª quindicina del corrente anno

Teatro Comunale. — Rammentiamo alle 28000 persone, (ammesso che vivano in Ferrara un 30 mila anime) che non hanno ancora goduto una sol volta dello spettacolo di Primavera come questa sera ha luogo l' ultima rappresentazione della stagione. Possibile che levato da queste 28000 persone tutto quello che c' è da levare, non ne resti il 6 per cento che occorre per riempire il teatro? E' poca cosa, ma è quel tanto che basterebbe se non a far ridere, a togliere almeno un po' di broncio al viso del povero impresario che nulla invero ha risparmiato per meritarsi intera la simpatia e la benevolenza del pubblico.

Ecco lo svariato programma dello spettacolo:

1.° Seconda parte del Secondo Atto dell' Opera *La Forza del Destino*.

2.° Romanza nell' Opera *Favorita*, cantata dal Primo Baritono assoluto signor Enrico Utto.

3.° Atto Terzo dell' Opera — *La Forza del Destino* — (Omettendo il Duetto nella Scena dell' accampamento.)

4.° Atto Terzo dell' Opera *Un Ballo in Maschera*.

5.° Atto Quarto dell' Opera *La Forza del Destino*.

6.° Ballo Fantastico *Favilla*, cominciando dalla Marcia.

Il programma del Concerto di domani sera ci arriva troppo tardi per poterlo inserirlo nel Giornale.

Teatro Tosi-Borghi. — La produzione preannunziata da una settimana *La Forza del Destino* ebbe ieri sera un successo.....d'ilarità, e tale doveva essere, dappoichè dessa non è che la parafrasi dello scellerato *libretto* lirico omonimo, colla sola differenza che quà i morti sono cinque come una volta nel melodramma: Calatrava, tre figli e Don Alvaro che per ultimo con un doppio salto mortale precipita da una rupe negli abissi.

Con tanto sangue, con tale umana ecatombe, l' ignoto autore del dramma, ha saputo fare una commedia buffa.

È già qualche cosa.

Relazione sulla guerra. — Si assicura, dice l' *Italie*, che il rapporto dello stato maggiore dell' esercito sulla campagna del 1866 sarà pubblicato fra poco. Le bozze tipografiche furono comunicate in questi giorni ai generali che comandavano, durante quella campagna, un corpo d' esercito od una divisione, perchè facciano, ove occorra, le loro osservazioni. Quando le bozze saranno rimandate, si comincierà la stampa del rapporto.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
23 Giugno

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 1.
MORTI — Stabellini Maria di Ferrara, d' anni 22, moglie di Salomoni Alessandro (febbre tifoidea) — Manfrini Maria di Gambulaga, d' anni 24, nubile (marasmo).
Minori agli anni sette N. 1.

NECROLOGIA

Erminia Baracchi non è più — nella sua breve vita ebbe per severa maestra la sventura, per compagno inseparabile, il dolore.

Quando, a conforto delle sue afflizioni, il Destino le prometteva un felice avvenire, un lento e crudel morbo la rapiva a 22 anni all' affetto di chi l' adorava.

Angelo di bontà e di bellezza possa il tuo spirito ritrovare nell' onda dell' eterna armonia quella felicità che sempre ti fu contesa sulla terra.

S. G.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 23. — *Washington* 22. — Il Senato e la Camera approvarono la legge su la circolazione fiduciaria, ed abrogante la legge che obbliga le Banche a mantenere le riserve come garanzia della loro circolazione fiduciaria.

L' emissione dei *Greenbanks* è limitata a 382 millioni di dollari.

Non fu presa alcuna misura per riprendere i pagamenti in effettivo.

Dublino 21. — Una lettera pastorale di Cullen deplora gli oltraggi contro il papa, dimostra che il cesarismo vuole rimpiazzare l' evangelo nella guida delle coscienze.

Colonia 22. — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che i vescovi prussiani sono intenzionati a deliberare, in occasione dalla loro prossima riunione a Fulda, sulla possibilità di sospendere la lotta contro il governo.

Questa notizia merita conferma.

Pest 22. — Il presidente del Consiglio rispondendo all' interpellanza di Tisza dichiara che Kuhn fu dispensato dalle sue funzioni in seguito a sua domanda, e fu dimenticata la controfirma di un ministro comune nella lettera imperiale.

La Camera con maggioranza approvò la risposta del ministro.

Versailles 22. — L'Assemblea respinse l'emendamento della Sinistra il quale reca che il Governo può sciogliere i Consigli Municipali, ma le elezioni sono obbligatorie entro 6 mesi.

Decise di passare alla terza deliberazione su la legge municipale.

Aja 22. — Il Ministero è dimissionario.

Parigi 22. — La Commissione continua ad esaminare la proposta Périer.

Tarteron, legittimista, sostenne la necessità della monarchia, insistendo su la necessità che la costituzione sia discussa fra il re e la rappresentanza nazionale. Questo discorso è considerato come indizio delle disposizioni di Chambord di assumere l' attitudine la più costituzionale.

Ventaron difese la proposta Lambert. Nessuna decisione fu presa dalla Commissione.

Una corrispondenza del *Times* dice che Mac-Mahon, parlando con Audifret, dichiarò di non poter rispondere della tranquillità e disciplina dell' esercito se la bandiera bianca sostituisse la tricolore.

La corrispondenza soggiunge che se il tentativo monarchico di ottobre fallì, fu colpa di Chambord. Questa corrispondenza produsse grande sensazione. I legittimisti sono irritati, preparano una risposta.

Londra 22. — *Camera dei Comuni*. — Bourke, rispondendo a Sandrord, dice: L' inghilterra non desidera differire il riconoscimento della Spagna, desiderando di sostenere coloro che si sforzano per difendere l' ordine; ma considerando lo stato delle cose, è desiderabile attendere che la riorganizzazione del paese divenga più permanente avanti di riconoscere il Governo.

Smith annuncia un contro progetto alla proposta Butt.

Disraeli fissa la discussione di questa proposta al 30 corr.

Bourke dichiara che non ricevette notizia dell' armistizia accordata ai polacchi.

Posen 22. — Il ministro dei culti nominò gli amministratori civili per le diocesi di Posen.

Belgrado 22. — Gairaschanin è morto. L' agente di Rumenia si reca a Cettigne in missione.

Costantinopoli 22. — L' ammiraglio della flotta inglese del Mediterraneo è arrivato.

Il Governo dichiarò al ministro americano che mantiene la proibizione della vendita delle bibbie in Turchia.

Fu nominata una Commissione per regolare l' ancoraggio delle navi nel porto di Costantinopoli.

Lisbona 22. — Sono state aperte le comunicazioni telegrafiche col Brasile. Il re di Portogallo ricevette un dispaccio di congratulazione.

Fulda 23. — La Conferenza dei vescovi si riunirà domani.

Posen 23. — Gli amministratori governativi delle Diocesi di Posen e Gnesen sono incaricati dell' amministrazione e sorveglianza di tutta la proprietà ecclesiastica delle due diocesi.

Pest 23. — Il partito deakista decise dietro desiderio del Governo di aggiornare la deliberazione riguardo al matrimonio civile fino alla prossima sessione.

Madrid 22. — Si crede che il piano di Concha consista nel stabilire una linea militare incominciado da Arcos fino ad Estella e Puente Reina, Pamplona ed Aoize, onde dominare la contrada chiamata Solana e il fiume Ebro.

I carlisti sarebbero così rinchiusi nelle Amezcuos.

Questo piano sarebbe combinato colla formazione dell' esercito destinato ad operare ad Alava.

BORSE ESTERE

Vienna 22. — Rendita austriaca 74 90 — in carta 69 55 — Cambio su Londra 111 90 — Napoleoni 8 94 5

Berlino 22. — Rendita italiana 66 1|8 — Credito Mobiliare 132 1|2

Londra 22. — Consolidato inglese — — Rendita italiana 67 —

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	22	23
Rendita italiana	72 — c.	72 — n
Oro	22 04 »	22 12 c.
Londra (3 mesi)	27 52 5	27 52 5
Francia (a vista)	110 20 »	110 12 »
Prestito nazionale	65 — n	65 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	872 — »	872 — »
Azioni Banca Nazionale	2133 — fm	2135 —
Azioni Meridionali	362 — n	362 — n
Obbligazioni »	212 — »	211 — »
Banca Toscana	1450 —	1455 — »
Credito mobiliare	808 — »	805 50 fm
Italo Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Prezzi fatti: Rend. it.	74 17 fm	74 12

Borsa buona

BORSE ESTERE

PARIGI	22	23
Rendita francese 3 0[0	59 40	59 50
» » 5 0[0	95 27	95 35
Banca di Francia	3760 —	3805 —
Rendita italiana 5 0[0	67 50	67 50
Ferrovie Lombarde	317 —	315 —
Obbligazioni Tabacchi	497 50	— —
Ferrovie V. E. 1863	196 —	196 —
» Romane	— —	68 75
Obbligazioni »	177 —	176 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sull'Italia	9 3[8	9 1[8
» su Londra	25 19 5	23 18 5
Consolidati inglesi	92 3[4	92 11[16

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Opera e Ballo.

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall' Artista Cesare Vitaliani rappresenta: *Torquato Tasso alla Corte di Ferrara* dramma in 4 atti di Alessandro Duval — Ore 8 1[2.

vralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta al Cioccolatte in *Polvere* per 12 tazze 2 fr. 50. c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 6 tazze fr. 1. 30; per 12 tazze fr. 2. 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.°, n. 2, Via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2. 50; 1|2 kil. fr. 4. 50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 17. 50; 6 kil. fr. 36; 12 kil fr. 65. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1|2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8.

Rivenditori in FERRARA Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — BOLOGNA Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini via dell' Asse — RAVENNA Bellenghi — RIMINI A. Legnani e comp. — FORLI', G. A. Pantoli farm. — FAENZA, Pietro Botti farm. — MODENA farmacia santa Filomena; farmacia Selmi; e farmacia del Collegio — ROVIGO A. Diego; e G. Caffagnoli.

AVVISI

REGNO D'ITALIA
R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA

Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell' Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N.° 2359.

RENDE NOTO

Che in seguito ai Lavori di costruzione di una diga sul Po a difesa della rada e dell' abitato di Ponte Lagoscuro eseguiti dall' accollatario Brandolini Aristide, essendo occorso di danneggiare terreni in vicinanza ai lavori medesimi di spettanza del signor Ingegnere Paolo Lion di Rovigo, venne dall' Ufficio del Genio Civile governativo di Ferrara redatta sotto la data del 27 Marzo 1874 la relativa stima delle indennità, la quale fu già accettata dal sig. Ingegnere Lion Paolo ed approvata dal Ministero dei Lavori Pubblici col Dispaccio 16 Giugno corrente N. 25217-5165 per la complessiva somma di lire 1037. 36.

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sullo ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi danneggiati presentino a quest' Ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento delle dette indennità nel termine di giorni trenta decorribili dalla data della inserzione del presente sulla *Gazzetta* di Ferrara.

Scorso detto termine inutilmente senza che siasi verificata alcuna opposizione sarà delle indennità suaccennate rese allora così definitive; autorizzato il pagamento direttamente al proprietario suddetto, o la loro distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall'art. 55 della legge precitata.

Ferrara 19 Giugno 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni a pagamento

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.